

2019 04 13
sabato della Domenica delle palme
Figline

Cari ragazzi, grazie di essere qui, più numerosi che mai. Che gioia guardarvi! Grazie alle vostre famiglie, ai sacerdoti e alle catechiste che vi hanno accompagnato. Grazie agli amici che hanno organizzato questa festa. Bene come sempre.

Forse stasera un po' vi tradisco: in questa circostanza ho sempre parlato a voi, ma stasera vorrei soprattutto parlare di voi. Parlare di voi a chi vorrà ascoltare, perché il momento lo richiede e perché vi voglio bene. E rivolgermi anche a coloro che tra voi sono più grandicelli. Lo faccio leggendo alcune esortazioni molto accorate di papa Francesco.

La violenza sui minori

Domenica 24 febbraio, parlando sulla tutela dei bambini ai rappresentanti dei vescovi di tutto il mondo, il papa ha detto:

“A livello mondiale la prima verità che emerge dai dati disponibili è che ad *abusare* sono soprattutto *genitori, parenti, allenatori, educatori*. In Italia *Telefono Azzurro* evidenzia che il 68,9% degli abusi avviene nelle case. Il resto nel quartiere, nella scuola, nello sport e, purtroppo, anche nella Chiesa. Un'altra piaga è *il turismo sessuale*: ogni anno *tre milioni* di persone si mettono in viaggio per abusare di minori e pochi di loro riconoscono che stanno commettendo un reato.

Siamo dinanzi a un problema universale e trasversale che purtroppo si riscontra quasi ovunque. La disumanità diventa ancora più grave e più scandalosa nella Chiesa, perché in contrasto con la sua autorità morale e la sua credibilità. Il consacrato, scelto da Dio per guidare le anime alla salvezza, si lascia soggiogare dalla fragilità umana, o dalla propria malattia, diventando uno strumento di satana. Non ci sono spiegazioni sufficienti per questi abusi nei confronti dei bambini. L'eco del grido silenzioso dei piccoli, che invece di trovare guide spirituali hanno trovato dei carnefici, farà tremare i cuori anestetizzati dall'ipocrisia e dal potere. Abbiamo il dovere di ascoltare questo soffocato grido silenzioso. Umilmente e coraggiosamente dobbiamo riconoscere che siamo davanti al mistero del male. Il male si accanisce contro i più deboli perché sono immagine di Gesù.

La Chiesa deve sollevarsi al di sopra di tutte le polemiche e impegnarsi a trasformare gli errori commessi in opportunità per sradicare tale piaga in sé stessa e anche nella società. Il santo timore di Dio ci porta ad accusare noi stessi come persone, come istituzioni, come società. Non dobbiamo cadere nella trappola di accusare gli altri. È giunta l'ora di collaborare insieme per sradicare questa brutalità. Il risultato migliore e più efficace che possiamo dare sono l'impegno per una conversione personale e collettiva, l'umiltà di imparare ad ascoltare, assistere e proteggere i più piccoli.”.

La violenza dei minori

Oggi, ricevendo gli studenti e i professori del liceo Visconti, il papa ha ricordato che la scuola è un bene di tutti che l'esperienza religiosa ha un ruolo importante, perché vi entra tutto ciò che è autenticamente umano. Ha poi invitato i ragazzi a non diventare schiavi del telefonino e a ritagliarsi spazi di silenzio per non perdere la libertà. Infine, improvvisando, ha aggiunto:

“Nel vostro istituto, non ci siano guerre né aggressioni. Mi dà tanto dolore vedere quando in qualche scuola c'è il bullismo. Lottate contro questa aggressività che è veramente seme di guerra, lottate. Che ci sia la pace, senza aggressioni verso chiunque, senza bullismo. Niente bullismo nel vostro istituto!”.

Cari ragazzi, non fate mai i bulli. Non imparate la violenza. La violenza non ha futuro. Stasera il vangelo ci ha detto che Gesù ha perdonato quelli che lo stavano inchiodando sulla croce. Impariamo da Gesù. Con lui c'è futuro.

La croce di Gesù

Iniziando la settimana santa dobbiamo saper guardare a Gesù e alla sua croce. La sua croce è per noi, è segno di perdono e di salvezza. Vorrei leggere con voi una pagina della recente Esortazione di papa Francesco ai giovani (*Christus vivit* 118-120.122-123).

“Cristo, per amore, ha dato sé stesso per salvarti. Le sue braccia aperte sulla croce sono il segno più prezioso di un amico capace di amare. Guarda la sua Croce, aggrappati a Lui, lasciati salvare, perché «coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Non dimenticare mai che Egli perdona settanta volte sette e torna sempre a caricarci sulle sue spalle una volta dopo l'altra. Nessuno potrà toglierci la dignità di questo amore infinito che ci permette di alzare la testa e ricominciare con una tenerezza che mai delude e che sempre dona la gioia. La vera caduta, quella che può rovinarci la vita, è rimanere a terra e non lasciarsi aiutare. Quanto valete voi, redenti dal sangue prezioso di Cristo! voi «non avete prezzo! Non siete pezzi da vendere all'asta! Non lasciatevi comprare, non lasciatevi sedurre. Innamoratevi di questa libertà che vi offre Gesù. Guarda le braccia aperte di Cristo crocifisso, lasciati salvare. Così potrai rinascere sempre di nuovo.”.

Tornando a casa portate ai vostri genitori l'augurio di una santa Pasqua, di una Pasqua bella dentro, nella nostra coscienza. Una pasqua di pace interiore e di speranza per il mondo. Che il Signore aiuti voi e le vostre famiglie a saper rinascere sempre di nuovo!